



IL PADOVANO PERTILE IN CALIFORNIA

Un'idea da Singularity «Insegneremo a pensare anche alle macchine»

PADOVA. Si chiama "Singularity university". Ma dell'università non ha quasi niente, almeno per come la intendiamo in Italia: niente banchi, niente aule, niente libri, niente esami. Eppure per frequentare i suoi corsi le richieste sono migliaia da tutto il mondo. Il suo motto è «educare e ispirare una nuova generazione di leader». Quest'anno protagonista è stato anche un padovano, Jacopo Pertile, tra i creatori di "Azzurro digitale". Pertile è volato in California a metà gennaio per approfondire i temi dell'intelligenza artificiale e del "machine learning", con la sfida di applicarli poi al tessuto della piccola e media impresa veneta. Assieme a lui, nel corso, c'erano il vicepresidente di Microsoft Alvaro Celis, il vice di Volvo Carl Green, e Alexander Zeller di Credit Suisse.

«È stata una sfida impegnativa, ero il più giovane di questa sessione - racconta - Per le selezioni mi hanno chiesto di raccontare un'idea che può avere

un impatto su almeno un miliardo di persone. Noi abbiamo pensato di applicare i concetti dell'intelligenza artificiale al mondo del manifatturiero. Il software e la capacità di apprendimento delle macchine potrebbero rivoluzionare la produzione».

Quello che ha interessato i "colleghi" a Mountain View (la sede della "Singularity" è accanto a quella della Nasa e di Google) è soprattutto l'applicazione dell'intelligenza artificiale su un tessuto produttivo fatto di piccole e medie imprese come quello veneto. «È l'approccio che abbiamo portato avanti in Azzurro digitale, fin dalla fondazione quasi tre anni fa assieme a Carlo Pasqualetto e Antonio Fornari - prosegue Jacopo Pertile - L'approccio però deve essere personalizzato, perché in ogni azienda l'intelligenza artificiale può essere utilizzata in modo diverso».

Difficile stilare un elenco

dei programmi e delle materie studiate, perché non c'è un percorso di studi. In realtà alla "Singularity" ci sono una serie di temi che vengono di volta in volta approfonditi. Si va dalla gestione della poca acqua rimasta sul pianeta, all'impatto delle macchine che si guidano da sole, al sovrappopolamento fino alle potenzialità delle stampanti 3D. I corsi disponibili ogni anno sono solo quattro. Prima di Pertile solo Paolo De Nadai, che da Scuolazoo ha fondato OneDay, era l'unico veneto che aveva frequentato la "Singularity".

«L'obiettivo dell'intelligenza artificiale è sviluppare algoritmi che consentano alle macchine di mostrare attività intelligente - conclude Pertile - Creare cioè un processo per ottenere il miglior risultato atteso in base alle informazioni a disposizione. È ciò che un essere umano, spesso anche inconsciamente, fa d'abitudine. Farlo fare alle macchine è rivolu-

zionario», -
Claudio Malfitano

Il giovane cofondatore di Azzurro Digitale ha frequentato i corsi per i «leader di domani»



Jacopo Pertile davanti alla sede della Singularity university